

# Società Italiana di Pediatria

## “Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani”

### Rapporto indagine 2006

- *Dr. Maurizio Tucci*  
*Responsabile della Comunicazione della Società Italiana di Pediatria*

L'indagine sul “**Le abitudini e gli stili di vita degli adolescenti**”, della Società Italiana di Pediatria, è arrivata al decimo anno. Un traguardo importante che ci ha consentito di creare un vero e proprio osservatorio permanente sull'adolescenza italiana e di diventare un punto di riferimento, anche fuori dal mondo pediatrico, per tutti coloro che si interessano a vario titolo di adolescenza.

Quest'anno, oltre agli aspetti tradizionali riguardanti il rapporto tra gli adolescenti ed i media – in particolare televisione ed Internet – abbiamo cercato di analizzare nuovi ambiti, quali il desiderio di sentirsi adulti e i comportamenti ad esso connessi, l'affettività e la sessualità, la percezione del rischio e le ragioni per le quali si attuano comportamenti a rischio. Abbiamo poi continuato ad osservare l'uso e la contiguità con fumo, alcool, droga e siamo ritornati su un tema già analizzato qualche anno fa : il bullismo.

Ed è proprio dal **bullismo** - fenomeno che mai come in questi giorni è tristemente alla ribalta della cronaca - che voglio iniziare la presentazione dei dati più significativi emersi dall'indagine.

Per prima cosa consideriamo la prevalenza del fenomeno: al 77% dei ragazzi e al 68% delle ragazze è capitato (senza differenze geografiche nord-sud significative) di assistere ad atti di bullismo nei propri confronti o in quelli di amici. Cinque punti percentuale in più rispetto a quanto emerso dall'indagine dello scorso anno.

Ma l'aspetto ancora più significativo riguarda il modo di reagire davanti a questi episodi. Se, in teoria, il 75% dichiara che se una “vittima” andasse a riferire la cosa ai genitori, o comunque ad una persona adulta, “farebbe la cosa giusta”, all'atto pratico il 53% (66,6% dei maschi) afferma che se la cosa riguardasse lui (o lei) si difenderebbe da solo. Il 18% ne parlerebbe con un amico e circa il 5% subirebbe le prepotenze se non eccessive. Meno di un quarto del campione, quindi, si rivolgerebbe ad un adulto (20,2% genitori, 2,7% insegnanti).

Ed è altrettanto importante osservare (tabella 1) come, rispetto al 2005, la scelta dell'autodifesa, o al massimo la confidenza ad un amico, sia aumentata di circa 10 punti percentuale.

**Tabella 1 – Come reagirei se dovessi subire delle prepotenze**

	<i>tot 2005</i>	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
Mi difendo da solo	46,3	53,1	66,6	39,6	52,3	53,8
Informo i miei genitori	27,4	20,2	11,6	28,9	21,5	19,2
Ne parlo con un amico	16	18,7	12	25,6	16,4	20,6
Se non sono eccessive le subisco	4,4	4,4	6,4	2,5	6,1	3,1
Informo un insegnante	4,3	2,7	2,4	3	2,3	3

Due le considerazioni da fare: la prima è che il fenomeno, proprio per la scelta prevalente delle vittime di non denunciarlo, è in larghissima parte ancora sommerso. Per un caso eclatante che viene alla luce - – penso al caso della scorsa settimana del ragazzo down filmato dai suoi aguzzini mentre veniva picchiato – ce ne sono centinaia che rimangono confinati ai cortili delle scuole o ai luoghi di aggregazione dei ragazzi.

La seconda è che questa tendenza all'autodifesa cresce, come cresce anche il numero di coloro che giudicano negativamente (fifone o spia) chi dovesse ricorrere ad un adulto (24% contro il 21% nel 2005).

In questo contesto si inserisce il giudizio fortemente negativo espresso dalla Società italiana di Pediatria nei confronti del videogioco uscito in Italia qualche giorno fa, dall'inquietante nome "Canis canem edit", il cui protagonista è una ragazza che da vittima si trasforma in bullo e così facendo si riscatta e "vince".

Che il bullismo riguardi sia i maschi che le femmine è cosa ormai accertata e sono in grande prevalenza proprio le femmine (che più dei maschi subiscono le prepotenze di altre ragazze) ad affermarlo. Per il 64,3% di loro (contro il 46,4% dei maschi) sono ugualmente bulli maschi e femmine.

Ciò che cambia, come evidenziato nei focus group svolti a completamento della parte quantitativa dell'indagine, è il modo di essere "bullo". Più fisico il bullismo maschile (scherzi, dispetti, botte,...) più psicologico, ma non per questo meno dannoso, quello femminile (isolamento, denigrazione, ...).

In tabella 2 sono evidenziati i motivi per i quali, secondo gli adolescenti, si attuano comportamenti da bullo. Interessante osservare come desiderio di ammirazione e di diventare leader siano indicati più dalle femmine che dai maschi.

**Tabella 2 – Perché si agisce da bulli**

	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
Essere ammirato all'interno del gruppo	84,1	82,1	86	86,7	81,9
Diventare il leader del gruppo	78,8	75,9	81,8	79,7	78,1
Essere attraente per le ragazze/i ragazzi	75,6	73,3	77,9	73,6	77,2
Non essere emarginato dal gruppo	63,2	60,5	65,8	65,8	61
Essere temuto all'interno del gruppo	58,5	58,9	58,1	60,4	57,1
Solo per divertirsi un po'	41,8	43,7	39,9	45,1	39,2

### **Desiderio di sentirsi adulti**

E' normale, per un adolescente, avere il desiderio di essere adulto. Dalla nostra indagine risulta che vorrebbero avere più anni di quelli che hanno il 41,5% dei maschi e, soprattutto, il 50,3% delle femmine. Con una prevalenza al centro nord rispetto al centro sud (49% vs 44,2%).

In tabella 3 sono illustrati i principali motivi per i quali vorrebbero avere più anni:

**Tabella 3 – Perché vorrei essere più grande**

	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
--	-----	--------	---------	--------	-------

Per essere più libero	43,2	43,5	42,9	42,6	43,7
Per guidare l'auto	21,4	30	13,8	21,1	21,7
Per poter uscire tutte le volte che voglio	15,5	8,7	21,5	13,3	17,5
Per non avere regole	9	9,1	9	10,9	7,3
Per non dover chiedere permessi ai genitori	8,7	5,9	11,1	9,8	7,7

Se “essere” più grandi può portare dei vantaggi oggettivi (ad esempio quelli indicati in tabella 3) il solo “sembrarlo” evidentemente no. Ovviamente non si da la patente ad una ragazza o ad un ragazzo solo perché dimostra più anni di quelli che ha. Nonostante questo il 51% dei maschi e il 60% delle femmine vorrebbe quantomeno dimostrare più anni di quelli che ha.

Non è azzardato leggere in questo desiderio di “apparire adulti” (e soprattutto nel come fare per apparirlo) l’influenza di modelli di riferimento tratti più dalla virtualità dei media che dalla realtà di tutti i giorni.

Segno di “adulità” per le ragazze è essenzialmente truccarsi (68,7%), avere il ragazzo (29%), vestirsi da adulto (29%) e dire parolacce (21,7%). Per i maschi avere la ragazza (44%), dire parolacce (26,7%) e vestirsi da adulto (26%). Interessante notare come fumare o bere alcolici non sia considerato segno di “adulità”, ma evidentemente viene considerato qualcosa di già radicato, se non addirittura distintivo, della realtà adolescenziale.

Se la profusione di parolacce “eccellenti” in TV ci fa capire perché il turpiloquio sia considerato componente distintiva dell’età adulta, per comprendere cosa intendano per “vestire da grandi” ci sono venuti in aiuto i focus group. Non certo indossare tailleur e giacca e cravatta ma, essenzialmente, non dover dare conto a nessuno di come ci si veste, acquistare abiti firmati o, come riferito da una dodicenne: “vestirsi in modo che gli uomini ti guardano per strada”. E anche questo la dice lunga sull’influenza dei modelli mediatici.

## La famiglia

Voglia di essere adulti, come abbiamo visto, essenzialmente per avere maggiore autonomia decisionale. Oltre la metà del campione, infatti, ritiene che i genitori NON debbano influire su argomenti come: la scelta dello sport da praticare, il modo di vestire, come trascorrere il tempo libero, le amicizie da frequentare, la scuola superiore da scegliere. Solo per quello che riguarda le abitudini alimentari per il 70% del campione è giusto che i genitori dicano la loro (tabella 4)

**Tabella 4 – Su quali scelte i genitori NON dovrebbero intervenire**

	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
Sport	70,9	67,8	74,1	71,5	70,4
Modo di vestire	59,7	57,7	61,8	58,2	60,8
Tempo libero	56,8	52,2	61,5	54,7	58,5
Amicizie	55,3	54,2	56,4	58,2	53
Scuola superiore da frequentare	51	51,8	50,3	51,4	50,8
Abitudini alimentari	23,1	23,2	22,9	26	20,8

A dimostrazione di quanto la famiglia sia oggi molto poco invasiva (o assente???) per il 66,4% le regole imposte dai propri genitori sono generalmente adeguate ai loro desideri e solo il 26,8% le considera troppe.

La tabella 5 indica inequivocabilmente come a tal proposito i genitori siano stati “bene educati” dai loro figli ed influiscano sulle loro scelte in misura significativamente minore di quanto gli stessi figli considererebbero legittimo che facessero.

**Tabella 5 – Su quali scelte i mie genitori influiscono**

	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
Abitudini alimentari	68,1	68,5	67,8	66,8	69,2
Tempo libero	44,2	47,7	40,6	45,7	42,9
Scuola superiore da frequentare	36,2	35,4	37,1	39,5	33,6
Amicizie	34,3	35,4	33,3	31,1	36,9
Modo di vestire	34	36	31,9	36,1	32,2
Sport	24,8	26,9	22,8	26,8	23,3

Da anni lamentiamo una preoccupare e crescente rarefazione del rapporto genitori-figli causata spesso da motivi pratici e di lavoro. La conseguenza è che a stare senza genitori ci si abitua e seppure al 64,8% del campione (71,4% delle femmine) capita di “sentirsi solo” e al 92% (96,5% delle femmine) di “sentirsi triste”, solo il 21% vorrebbe trascorrere più tempo con i genitori, in parte compensato da un 12% che dice di trascorrerne anche troppo.

D'altra parte se hanno un problema per essere aiutati si rivolgono in grandissima maggioranza agli amici (60%). Si rivolge alla mamma il 34%, al papà il 12% (8% delle femmine) e agli insegnanti uno sconcertante 1,9%. Il 9% non si rivolge a nessuno.

C'è da chiedersi se genitori così assertivi e “sfumat”i siano una risposta adeguata alle reali esigenze di una età difficile come quella adolescenziale. O se questa eccessiva libertà lasciata da un modello così “leggero” di famiglia non possa essere un viatico, sia pure colposo, a **comportamenti a rischio se non addirittura devianti**.

E a questo proposito la tabella 6 indica quali siano i comportamenti maggiormente giudicati “rischiosi” dagli adolescenti intervistati:

**Tabella 6 – Cosa è rischioso:**

	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
Fumare canne	87,1	84,6	89,7	84,2	89,5
Ubriacarsi	86,8	84,2	89,5	84,2	89
Guidare la macchina o la moto senza patente	86,6	81,1	92,1	86,3	86,8
Rubare oggetti in un negozio	86,2	84,4	88,1	84,4	87,7
Avere rapporti sessuali non protetti	84,9	<b>77,5</b>	<b>92,5</b>	83,4	86,2
Prendere integratori per migliorare le prestazioni atletiche	78,9	74,4	83,5	77,5	80
Guidare il motorino o la bici in modo	77,7	72,8	82,7	77	78,3

spericolato					
Guidare il motorino senza casco	75,3	73,1	77,4	75,6	75
Fare a botte	73,5	64,8	82,3	71,7	75
Prendere farmaci	68,6	67,2	69,9	62,3	73,6
Fumare sigarette	65,1	67,6	62,5	62,7	67
Danneggiare o sporcare oggetti in luoghi pubblici	63,9	67,4	60,4	67,2	61,3
Bere liquori	62,7	63,1	62,3	57	67,3
Fare i graffiti sui muri	45,2	50,6	39,8	51,8	39,9
Uscire da soli la sera tardi	43,8	37,8	49,9	41,8	45,4
Bere vino o birra	41,6	43,7	39,4	37,7	44,7
Fare un piercing	33,9	39	28,7	32,2	35,2
Fare un tatuaggio	32,1	34,8	29,4	32,6	31,8

Interessante notare come le azioni rivolte verso se stessi (bere, fumare, fare un tatuaggio, un piercing,...) siano generalmente considerate meno rischiose dalle femmine rispetto ai maschi che comunque hanno una percezione del rischio mediamente più bassa rispetto alle femmine. Notare anche come il comportamento considerato in assoluto più rischioso dalle ragazze (il che rappresenta un dato confortante) è avere rapporti sessuali non protetti.

Anche in questo caso emerge una notevole differenza tra la teoria e la pratica. Considerare un comportamento rischioso non significa, per la grande maggioranza degli adolescenti, astenersi dal praticarlo. Solo il 24% del campione (18% dei maschi e 30% delle femmine) dichiara di non fare mai cose che considera rischiose, mentre il 13% (17% dei maschi) afferma addirittura di farle spesso.

E le motivazioni per le quali “si rischia” – vedi tabelle 7 – non sono molto lontane dalle motivazioni che portano a comportarsi da bullo.

**Tabella 7 – Perché si fanno cose rischiose**

	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
Per dimostrare agli altri di essere coraggiosi	81	80,2	81,8	80,3	81,6
Per sentirsi grandi	71,3	67,1	75,7	72,5	70,4
Per sfida con gli amici	69,2	68,1	70,2	68,9	69,3
Per provare a se stessi il proprio coraggio	62,2	62,9	61,5	65,4	59,6
Per essere leader del gruppo	54,5	54,1	55	55,3	53,9
Perché è divertente	46,7	48,2	45,2	48,8	45
Per vincere la noia	32,3	35,7	28,9	33	31,8

Interessante osservare come prevalgano, nel confronto tra i sessi, tra le ragazze le motivazioni più rivolte al rapporto con gli altri e tra i ragazzi quelle più rivolte a se stesso.

In questo contesto aumentano i ragazzi che fumano: dichiara di farlo il 28,8% contro il 25,7% del 2005. Aumenta ancora il consumo di sostanze alcoliche (vino 47,5% vs 46% nel 2005; birra 53% vs 48,3% nel 2005; liquori 23,2% vs 22,5% nel 2005). E aumentano gli amici che fumano “canne”: 44,3% vs 40,1% nel 2005 e quelli che si ubriacano: 37,4% vs 35,8% nel 2005. E per il bere i dati riguardanti i soli maschi sono mediamente superiori del 3 -7% rispetto alla media nazionale.

Inoltre il 41% ha amici e compagni che hanno rubato in qualche negozio, centro commerciale, ecc.. (Su droga e furti non è stata posta la domanda diretta all'interessato).

Non possiamo dire se per effetto o meno di questa "vita spericolata", ma circa il 65% degli intervistati (70% dei maschi) ha già fatto ricorso alle cure di un Pronto Soccorso: 18,6% per malattia; 30% per un trauma e 14,3% per un incidente.

Per quello che riguarda l'**affettività** l'86% degli intervistati ha dichiarato di essersi già innamorato almeno una volta, mentre lascia qualche perplessità il livello di conoscenze degli aspetti legati alla **sessualità**. Per il 76% quel che sa a proposito del sesso lo ha appreso da amici e compagni di classe e la scuola è il luogo principale in cui avviene questo scambio di informazioni. Solo il 21,7% dei maschi e il 35% delle femmine ha avuto informazioni dalla mamma. Dal papà 25% dei maschi e 11% delle femmine, mentre circa il 40% ha avuto informazioni da cugini fratelli e sorelle.

Nonostante la probabile approssimazione di un livello di informazione maturato prevalentemente all'interno del gruppo dei pari, il 73% dei maschi dichiara di sapere già tutto quello che c'è da sapere. Più prudenti le femmine con un comunque alto 59%.

Solo al 20% delle ragazze (contro il 46% dei maschi) piacerebbe seguire un corso di educazione sessuale. Il 20% non lo considera adatto alla sua età; il 22% dice di non averne bisogno e il 23% non sa esprimersi a riguardo.

Risulta del tutto evidente come sia ancora carente, per quello che riguarda la sessualità, una formazione controllata ed adeguata all'età e quanto sia pericoloso lasciare questa funzione al passaparola adolescenziale. Non c'è da meravigliarsi poi se, come denuncia la Società italiana di ginecologia ed ostetricia, in un quadro di complessiva riduzione continuano ad aumentare le interruzioni volontarie di gravidanza solo nella fascia adolescenziale dove è altissimo il numero di gravidanze indesiderate. Così come sia bassissimo, se si esclude l'AIDS, il livello di conoscenza degli adolescenti italiani sulle malattie sessualmente trasmesse.

Circa l'**aspetto fisico** il 60,4% delle ragazze vorrebbe essere più magra; il 24% ha già fatto una dieta alimentare e un altro 14,4% vorrebbe farla. Preoccupante che solo il 32% di chi ha già fatto una dieta si sia rivolta ad un medico, mentre il 34% se l'è autoprescritta e un altro scarso 30% si è affidata ai consigli di genitori, amici, riviste, internet. Minore la percentuale dei maschi che ha già fatto una dieta (13%), ma maggiore quella che si è rivolta ad un medico (45%). E' un dato che non sorprende, perché mentre è più probabile che le diete per le ragazze siano motivate solo da fattori estetici, per un maschio è più probabile che ci si arrivi per situazioni più gravi e che quindi ci si rivolga ad un medico.

Ultimi due aspetti considerati Internet e televisione. Riguardo ad **Internet**, il cui collegamento è presente ormai in circa l'80% delle case degli adolescenti intervistati, ciò che aumenta significativamente è il consumo (tabella 8) e cambia l'utilizzo che appare meno finalizzato alla ricerca di informazioni e più ludico (tabella 9)

**Tabella 8 – Quando utilizzo Internet**

	<i>tot 2005</i>	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
Tutti i giorni	10,9	21,6	22,7	20,5	22,5	20,9
Una o due volte a settimana	12,5	10,7	10,7	10,7	12,5	9,3
Ogni tanto	61,5	48,9	48,7	49	50,4	47,6

**Tabella 9 – Utilizzo Internet prevalentemente per:**

	<i>tot 2005</i>	Tot	Maschi	Femmine	C-nord	C-sud
Scaricare (musica, immagini, film,...)	73,7	74,7	75,4	73,9	75	74,4
Cercare informazioni specifiche	81,3	70,5	66,9	74,1	74,8	67
Chattare	39,7	41,7	37,8	45,7	40,6	42,6
Ricevere e/o inviare posta elettronica	37,8	36,8	31,5	42	41,8	32,7
Navigare senza una meta precisa	25,2	36,3	37,8	34,9	42	31,8
Altro	16,3	18,3	21,7	14,9	19,1	17,6
Acquistare o vendere oggetti	9,7	9	13,5	4,4	11,1	7,2

Per la **televisione** invece c'è una significativa novità. Si inverte, per la prima volta dal 1997, il trend di crescita del consumo televisivo e, con esso alcuni comportamenti ad esso legati. (tabella 10)

**Tabella 10 – Consumo e fruizione televisiva dal 1997 ad oggi.**

	1997	2000	2004	2005	2006
Guardo la TV meno di 1 ora al giorno	25,4	25	12,6	13	14,1
Guardo la TV da 1 a tre ore al giorno	54,4	59	58,4	55	59,2
Guardo la TV più di 3 ore al giorno	19,6	16	26,8	31	26,5
Ho la TV nella mia camera da letto	44	53,4	58	67	64,4
Guardo la TV a pranzo o cena	41	78,4		75,3	76,4
Guardo la TV la mattina prima di scuola		23		26,1	24
Guardo la TV la sera tardi prima di dormire		53,4		51,5	48,5
Imito comportamenti "eroi" televisivi		66,3	64,8	56,2	53,2
Vorrei partecipare ad un reality show				52,4	48,6
Desidero cose viste in pubblicità (spesso)			95,2 (58,7)	91,8 (61,7)	90,8 (57,8)

In numeri assoluti le cose cambiano di poco, ma il segnale è certamente confortante. Anche perché sappiamo quanto una fruizione quantitativamente elevata di TV (oltre le 3 ore al giorno) degradi in modo significativo le abitudini e i comportamenti degli adolescenti.

Una indicazione in tal senso era già venuta analizzando i dati dello scorso anno e confrontando le risposte di ragazzi e ragazze che dichiaravano di guardare meno di un'ora di TV al giorno (under 1) con quelle di chi la guardava più di tre ore (over 3).

Quest'anno, procedendo nello stesso modo, abbiamo ottenuto una ulteriore conferma bene evidenziate nelle tabelle 11 – 12 – 13 e 14.

Particolarmente significativo, tra i grandi fruitori di televisione, da un lato la minor predisposizione a considerare come "rischiose" alcune azioni e, dall'altro, la maggior predisposizione ad adottare comportamenti da loro giudicati rischiosi. Così come si

conferma una maggiore tendenza al fumo e all'alcol e una maggiore continuità con la droga.

Differenze significative anche negli atteggiamenti. Gli "over 3" vorrebbero essere e apparire più adulti degli "under 1"; vorrebbero essere più magri e più belli, in caso di dieta sono più portati al "fai da te". Inoltre hanno un rapporto più rarefatto con i genitori (ne sentono meno la mancanza, si rivolgono meno a loro per consigli o per denunciare atti di bullismo), soffrono maggiormente le regole familiari, si sentono più soli e più tristi, si considerano molto più informati sul sesso. E, naturalmente, imitano molto di più i comportamenti e gli atteggiamenti dei personaggi televisivi, e sono molto più influenzati ed attratti dalla pubblicità.

## **Conclusioni**

Se dovessimo sintetizzare in una frase il quadro della realtà adolescenziale che emerge dall'indagine potremmo dire: "Adulti senza esserlo". Ed è proprio questo "scollamento" che può rivelarsi l'origine di molte criticità sia nel rapporto tra adulti e adolescenti sia nella corretta percezione che gli adolescenti hanno di se stessi.

La "simulazione dell'adulto" è fatta spesso così bene che rischia di ingannare gli stessi genitori che rinunciano o attenuano troppo facilmente il ruolo di controllo e indirizzo che competerebbe loro. Senza accorgersi che sotto la maschera di sicurezza e autonomia ostentata ci sono - direi per fortuna - tutte le fragilità dell'età adolescenziale alla "disperata ricerca" di una identità compiuta.

Il rischio è che questa identità si formi avendo come modello prevalente, se non unico, la virtuale rappresentazione della realtà offerta dai media dove l'apparenza diventa sostanza. E una sostanza fatta di apparenza può convincere facilmente gli adolescenti che basti davvero rappresentarsi come adulti per esserlo. Per evitare ciò è fondamentale che la famiglia e la scuola riacquistino quella funzione educativa e formativa che negli ultimi anni si è andata appannando e possano rappresentare per gli adolescenti un concreto modello di riferimento. Serve qualcuno, in definitiva, che dimostri in modo autorevole e convincente che "vestirsi da grandi" significa innanzi tutto avere la capacità di assumersi le proprie responsabilità e di compiere il proprio dovere e non fare in modo "che gli uomini ti guardino per strada".

**Tabella 11 – Comportamenti in relazione al maggior consumo televisivo**

COMPORAMENTI ADULTI E COMPORAMENTI A RISCHIO (%)	VISIONE DI TV AL GIONO	
	Meno di 1 h	Più di 3 h
Vorrei avere più anni di quelli che ho	37	54,9
Mi piace apparire più grande della mia età	48,8	57,6
Per apparire più grande:		
➤ Fumo	6,8	11,5
➤ Bevo alcolici	8	16,1
➤ Mi trucco	34	31,9
➤ Mi vesto da adulto	26,5	30,3
➤ Cerco di avere sempre la ragazza/il ragazzo	35,8	43,8
➤ Dico parolacce	18,5	30,3
E' un comportamento rischioso:		
➤ Guidare il motorino senza casco	72,8	68,4
➤ Guidare il motorino o la bici in modo spericolato	78,4	71,4
➤ Bere vino o birra	46,3	38,5
➤ Bere liquori	69,1	57,9
➤ Ubriacarsi	87	83,6
➤ Fumare sigarette	67,3	58,6
➤ Fumare canne	87	85,2
➤ Fare a botte	74,7	69,1
➤ Uscire da soli la sera tardi	45,7	41,1
➤ Prendere farmaci	67,3	68,4
➤ Prendere integratori per migliorare le prestazioni atletiche	76,5	72
➤ Fare un piercing	42	28
➤ Fare un tatuaggio	38,3	28,3
➤ Avere rapporti sessuali non protetti	84	80,6
➤ Rubare oggetti in un negozio	90,1	79,3
➤ Fare i graffiti sui muri	48,1	41,4
➤ Danneggiare o sporcare oggetti in luoghi pubblici	70,4	56,3
➤ Guidare la macchina o la moto senza patente	82,7	81,9
Mi capita di fare qualcosa di rischioso		
➤ Spesso	11,1	18,1
➤ Qualche volta	53,7	62,8
➤ Mai	32,1	17,4
Ho amici o compagni che hanno rubato in negozi, grandi magazzini,...	34,6	46,1
Ho fumato/fumo sigarette	29	32,2
La maggior parte dei miei amici fuma	24,1	31,9
Conosco amici o compagni che fumano "canne"	45,1	47,7
Ho visto spesso un amico o compagno ubriaco	7,4	11,5
Bevo abitualmente:		
➤ Vino	3,1	5,3
➤ Birra	6,2	9,9
➤ liquori	1,9	4,9

**Tabella 12 – Comportamenti in relazione al maggior consumo televisivo**

BULLISMO E FAMIGLIA (%)	VISIONE DI TV AL GIORNO	
	Meno di 1 h	Più di 3 h
Se la vittima di un "bullo" riferisce la cosa ad un adulto:		
➤ Fa la cosa giusta	75,3	66,4
➤ E' un fifone	10,5	20,4
➤ E' una spia	12,3	12,5
Se dovesse capitare a me		
➤ Mi difendo da solo	53,1	60,9
➤ Informo i miei genitori	19,1	15,1
➤ Ne parlo con un amico	16	16,8
➤ Se non sono eccessive le subisco	4,3	5,3
➤ Informo un insegnante	6,2	1,3
Se ho un problema mi rivolgo più spesso a:		
➤ Mamma	41,4	32,6
➤ Papà	19,1	10,2
➤ Insegnanti	3,1	2
➤ Amici	50	49,3
➤ A nessuno	6,9	8,2
Vorrei più tempo da trascorrere con i genitori	25,9	20,4
Ne passo anche troppo con loro	6,9	16,4
Le regole che mi danno i genitori sono troppe	22,2	31,9

**Tabella 13 – Comportamenti in relazione al maggior consumo televisivo**

STATI D'ANIMO, PERCENZIONE DEL SE' SESSUALITA',... (%)	VISIONE DI TV AL GIORNO	
	Meno di 1 h	Più di 3 h
Mi sento spesso triste	23,5	28
Mi sento spesso solo	9,9	15,8
Vorrei essere:		
➤ Più magro/a	40,1	54,9
➤ Più alto/a	58	57,6
➤ Più bello/a	54,3	67,8
➤ Più muscoloso/a	37,7	39,5
Ho fatto una dieta dimagrante	14,2	25,3
➤ Su indicazione di un medico	43,5	30,9
Mi è capitato di dover andare in Pronto soccorso		
➤ Per un trauma	27,2	29,6
➤ Per una malattia	16	18,4
➤ Per un incidente	13,6	17,1
Sul sesso ho tutele informazioni che mi occorrono	60,5	68,4
A darmi informazioni sul sesso è stato:		
➤ Amico/amica – compagni di classe	71,6	80,3
➤ Mamma	29,6	19,7
➤ Papa	18,5	13,8
➤ Fratelli/sorelle/cugini	40,1	48,1
Se avessi 1000 euro li spenderei per:		
➤ Vestiti	21	30,6
➤ Motorino/ moto	15,4	12,2
➤ Cellulare	3,7	7,9
➤ Li tengo da parte, metto in banca, li investo	6,8	4,9
➤ Oggetti elettronici ( videogames, game boy, playstation)	1,9	8,6
➤ Viaggio	4,9	3,6
➤ Computer	4,3	3,6
➤ Faccio shopping	4,9	3,9
➤ Beneficenza	6,8	1
➤ Li do alla mia famiglia	3,1	1

**Tabella 14 – Comportamenti in relazione al maggior consumo televisivo**

FRUIZIONE TV (%)	VISIONE DI TV AL GIORNO	
	Meno di 1 h	Più di 3 h
Guardo la TV		
➤ La mattina appena sveglio	12,3	36,5
➤ A pranzo e a cena	59,3	89,1
➤ Nel pomeriggio	44,4	81,9
➤ Dopo cena	71	91,8
➤ La sera tardi prima di addormentarmi	32,1	66,8
Imito i comportamenti dei personaggi TV	45,7	63,2
Mi piacerebbe partecipare ad un reality show	45,7	61,2
Desidero le cose che vedo nelle pubblicità televisive		
➤ Sì, spesso	7,4	20,4
➤ Sì, ogni tanto	35,2	47,4
➤ Sì, raramente	37	26,3
➤ Mai	19,8	5,6
Mentre guardo la tv il pomeriggio “mangiucchio”	62,7	80,6